

□ Tr. it.: *Obermann*, tr. F. Filippini, Milano, 1983. [A.V.B.]

Senghor, Léopold Sédar. Poeta (Senegal, Joal, 1906). Nato nel 1906 da famiglia agiata, in una cittadina costiera del Senegal, S. trascorse un'infanzia felice. Dopo aver conseguito il diploma di maturità presso istituti religiosi, frequentò le classi preparatorie alle Grandes Ecoles al Liceo Louis-le-Grand a Parigi. Ottenuta la laurea, nel 1935 insegnò a Tours e a Saint-Maur-des-Fossés. Durante la seconda guerra mondiale, nel 1940, fu imprigionato e condotto in un campo di concentramento da cui venne liberato due anni dopo. La sua attività politica cominciò nel 1945, quando fu eletto deputato del Senegal; nello stesso anno pubblicò i suoi primi versi, *Chants d'ombre*. Nel 1948 lasciò la S.F.I.O. francese, il partito socialista che aveva appoggiato la sua candidatura, per fondare il Bloc Démocratique Sénégalais. Nel 1955 venne eletto segretario di Stato alla presidenza del Consiglio e, nel 1960, al momento dell'indipendenza, divenne il primo presidente della Repubblica. Nel 1980 lasciò la più alta carica dello Stato ad Abdou Diouf, il suo giovane primo ministro. È stato eletto membro dell'Académie française nel 1983.

□ Narrativa: *Paroles* (1975).

□ Poesia: *Chants d'ombre* (1945); *Hosties noires* (1948); *Anthologie de la nouvelle poésie nègre et malgache de langue française*, preceduto da *Orphée noir* di Jean-Paul Sartre (1948); *Chants pour Naëtt* (1949); *Ethiopiennes* (1956); *Nocturnes* (1961); *Lettres d'Hivernage* (1973); *Élégies majeures* (1979).

□ Saggistica: *Liberté I: Négritude et Humanisme* (1964); *Liberté II: Nation et Voie africaine du socialisme* (1971); *Liberté III: Négritude et Civilisation de l'universel* (1977); *Liberté IV: Socialisme et Planification* (1983); *Ce que je crois* (1989).

□ Tr. it.: *Elegia per la regina di Saba*, Venezia, Edizioni del Leone, 1987; *L'opera poetica*, tr. M. Roggi, Milano, Corbo & Fiore, 1988. [V.S.]

Séquence de sainte Eulalie. Sequenza composta intorno all'881-882. Primo monumento della poesia francese (posteriore soltanto ai → *Serments de Strasbourg*) e romanza, la S. racconta la vita e il martirio di Eulalia di Mérida e fu scritta probabilmente nel monastero di Saint-Amand (nell'Hainaut) dal monaco Ucbald. Si tratta di un poemetto composto di 28 versi da 10 a 13 sillabe, assonanzati a due a due, più un verso breve finale, appartenente al genere della sequenza (genere paraliturgico,

evoluto dal testo cantato in sostituzione dei vocalizzi sull'*Alleluia* della messa); la lingua ha caratteri piccardo-valloni e, in parte, *champenois*. Nell'unico manoscritto che l'ha tramandata, la S. è preceduta da un'altra sequenza sul medesimo argomento e con lo stesso schema, scritta in latino, e seguita dal *Ludwigslied* antico-alto-tedesco; tutti i tre testi sono trascritti dalla stessa mano. Il confronto fra le due sequenze permette di definire il carattere narrativo e drammatico di quella volgare, opposto a quello pesantemente retorico dell'altra.

□ Ed.: in D'A. S. Avalle, *Alle origini della letteratura francese. I Giuramenti di Strasburgo e la Sequenza di santa Eulalia*, Torino, Giappichelli, 1966. [W.M.]

Serments de Strasbourg. Primo testo conosciuto in lingua d'oïl (→ Oc/Oïl). Si tratta di un giuramento di alleanza scambiato da Carlo il Calvo e Ludovico il Germanico contro il fratello Lotario. Alla morte di Carlo Magno infatti il vasto impero era stato ereditato da Ludovico il Pio, unico dei tre figli dell'imperatore sopravvissuto al padre. Ludovico operò una prima divisione del regno tra i suoi tre eredi, assegnando l'Aquitania a Pipino, la Baviera a Ludovico, detto il Germanico, e la parte centrale a Lotario, che ottenne anche il titolo di imperatore. Alla nascita del quarto figlio, Carlo (soprannominato poi il Calvo), la decisione di modificare la prima suddivisione provocò lotte e contrasti che opposero il padre ai suoi figli. Tuttavia, la morte di Pipino (838) e di Ludovico il Pio (840), determinò l'ascesa al trono di Lotario il quale, ereditato il titolo di imperatore, intese esercitare il controllo sui due fratelli, Carlo e Ludovico. Contro tali pretese si ribellarono questi ultimi, stipulando un patto di alleanza a Strasburgo nell'842. Pronunciato in presenza degli eserciti loro fedeli, il giuramento venne letto da Carlo il Calvo in lingua germanica e da Ludovico in lingua romanza affinché ciascuno dei due re fosse inteso pubblicamente dai soldati dell'altro. L'importanza documentaria del giuramento si aggiunge al profondo significato culturale della scelta linguistica, che rivela la tendenza a distinguere, se pure in modo approssimativo, l'area germanica e l'area romanza. [P.C.]

Sermon Joyeux. Sermone parodico in versi che nel Medioevo veniva letto all'interno del-